

4. 2011

CASA S. MARIA
63078 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



**LA MADRE
DELLA GIOIA**

Carissimi Amici di Casa Santa Maria

La gioia cristiana non è come un “fiore di campo” che sboccia spontaneamente, senza aver bisogno di particolari attenzioni. La gioia, quella vera, è come un “fiore di serra” che ha bisogno di essere coltivato e difeso con cura.

Ecco perché, mentre abbiamo ancora nell’anima il gaudio della Pasqua, la Madonna, “Madre della gioia”, si premura di far fiorire e crescere in noi quella gioia interiore che ha accompagnato tutta la sua vita e che vuole coltivare nel cuore dei figli, noi, che Gesù ha affidato alle sue materne cure.

Lei, Madre buona e consolatrice, in questo mese ci aiuti a capire e vivere il valore cristiano della gioia, nonostante le prove della vita; ci insegni a unire insieme “gioire, soffrire e offrire”, a lode, amore e gloria di Dio nostro Padre.

Sperando che queste paginette di riflessioni e preghiere possano esservi utili, vi rinnoviamo il nostro ricordo. Fraternamente preghiamo con voi e per voi, perché la “Madre della gioia” vi ottenga le più belle soddisfazioni umane e cristiane. Grazie del sostegno che date con amore alle nostre attività sacerdotali e missionarie. Dio vi benedica!

*Il Superiore
e la Comunità*



LA MADRE DELLA GIOIA

“La cosa più bella del mondo - ha scritto nel suo temino un alunno delle elementari - è il sorriso di mia mamma”. Queste parole, non potrebbe firmarle anche il buon Dio, nei riguardi di sua Madre? Direi di sì! Egli infatti l’ha pensata, voluta e scelta, perché in lei splendesse il suo amore di Padre sull’umanità, dopo tanta e tanta storia di peccato e di morte.

La Bibbia racconta il “lamento di Dio” sul peccato dell’uomo: “Il Signore si pentì di aver fatto l’uomo e se ne addolorò in cuor suo” (Gn 6,6). È il pianto del Padre, deluso dalle sue creature. Ma Dio, nel suo amore misericordioso, viene incontro all’umanità per liberarla dal male. E per il suo progetto d’amore, dà un segno inconfondibile: “Ecco la Vergine partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, (Is 7,14). Il segno diventa realtà quando l’Angelo “inviato da Dio” annuncia a Maria: “Rallegrati, o piena di grazia, il Signore è con te. Tu concepirai un bambino che sarà chiamato Figlio dell’Altissimo” (Lc 1,28-29). In Maria, aurora di una nuova umanità, torna il “sorriso di Dio”.

Maria, sorgente della gioia

I cristiani, con i santi in prima fila, hanno sempre riconosciuto in Maria la fonte della gioia. Secondo la preghiera liturgica della Chiesa, ella è “la causa della nostra gioia”, “la letizia d’Israele”, cioè la gioia del mondo rinnovato da Dio. Questo riconoscimento è evidente anche nel come i cristiani di tutto il mondo celebrano le feste della Madonna, e frequentano i tanti santuari mariani. Avviene così anche nel nostro santuario del Cuore Immacolato di Maria.

Perché tutto questo? Innanzitutto perché Maria è Immacolata, cioè tutta di Dio che è eterna felicità. Ma c’è una ragione ancora più profonda: Maria è la degna Madre del Figlio di Dio, “venuto per darci la gioia e

darcela in abbondanza” (cfr Gv 15,11). Proprio perché col suo meraviglioso “sì” è divenuta Madre del Salvatore, Maria ha motivo di gioire per la presenza del Figlio di Dio nel suo grembo, e sente il bisogno di manifestare questa sua incomparabile gioia: “L’anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore” (Lc 1, 46-55).

Capiamo allora anche il perché del sorprendente annuncio dell’Angelo ai pastori di Betlemme: “Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: è nato per voi il Salvatore” (Lc 2, 10-12). Maria, benché pensosa per le parole del vecchio Simeone al tempio, rimane madre felice, per la vicinanza d’amore del suo Gesù, che vede crescere meravigliosamente



“in età, sapienza e grazia” (Lc 2,40). Fa sue le gioie della vita domestica a Nazaret, ma anche quelle della parentela alle nozze di Cana, dove assicura che la gioia degli sposi e degli invitati non venga meno per la mancanza di vino (cfr Gv 2, 1-11).

Maria gioisce notando che nella Galilea si diffonde rapidamente la fama del suo figlio, e che le folle lo acclamano come maestro. Nella sinagoga di Nazaret, ha la soddisfazione di sentire dalle stesse parole di Gesù, quello che lei, come già a Cana, crede fermamente: il suo Gesù è davvero il Messia, “mandato a portare ai poveri il lieto annuncio della salvezza” (cfr Lc 4, 14-21). E si sentirà umilmente gratificata per l’elogio di una donna del popolo: “Beato il grembo che ti ha portato” (Lc 11,27).

Gioia nel dolore

Gioia e dolore sembrano escludersi a vicenda. Ma non è così nel cuore di una madre. E non lo è soprattutto nel cuore di Maria che ha posto la sua gioia nella volontà di Dio Padre su di lei come sul suo Gesù e sui figli (la Chiesa) che Gesù le ha affidato dall’alto della croce. A riguardo è interessante notare che la devozione del popolo cristiano ai “sette dolori di Maria” fa corrispondere le “sette gioie di Maria”, dal momento dell’Annunciazione fino alla sua gloriosa assunzione in cielo.

L’unione tra gioia e dolore è presente nel disagiato eppure felicissimo Natale a Betlemme; nella Presentazione di Gesù al tempio, dove Maria intravede il suo futuro dolore dalle parole rivolte a lei da Simeone che però nello stesso tempo lodava Dio per aver dato in Gesù la salvezza al suo popolo e la luce alle genti (cfr Lc 2,9-32). È così nell’ansiosa fuga in Egitto e nel gioioso ritorno alla casa di Nazaret, nello smarrimento e ritrovamento di Gesù al tempio, nelle avversità incontrate dal suo Gesù ma anche nel suo potere vincente contro ogni male.

È così per il tradimento di Giuda, la fuga dei discepoli e il rinnegamento di Pietro, ma anche per la fedeltà delle donne che con lei seguivano il suo Gesù. È così per la passione e morte di Gesù ma anche per la sua gloriosa risurrezione, per la paura dei discepoli e insieme per il loro ritrovato coraggio con l'effusione dello Spirito Santo, per l'ascensione di Gesù al cielo e per la sua continuata presenza nel cuore della Madre come nella vita dei discepoli. È così per le paure della Chiesa nascente e insieme per lo slancio che essa manifesta sotto la guida dello Spirito e il suo materno accompagnamento...



Con l'alleluia nel cuore

Quando interiormente ma anche esteriormente, una persona è piena di gioia, si dice che è “felice come una Pasqua”. Perché la Risurrezione di Gesù è stata davvero un'esplosione di gioia per quanti credevano in lui. Il racconto evangelico sulle apparizioni del Risorto, mostra che la gioia progressivamente prende tutta la vita dei discepoli.

Qualcuno però oggi lamenta: “Perché i Vangeli riportano diverse apparizioni del Risorto, ma non l'incontro con la Madre sua? Questo incontro avrebbe confermato il premuroso amore del Figlio che fa felice sua Madre, trafitta da tanto dolore per la sua morte e sepoltura”.

A riguardo alcuni Santi pensano che Maria non aveva bisogno di apparizioni, perché aveva nel cuore la certezza della Risurrezione del suo Gesù. Il beato

Giovanni Paolo II, il 22 maggio 1997, fa questa riflessione sul mancato incontro del Risorto con sua Madre. I Vangeli intendono mostrare che il Risorto affida l'annuncio della sua Risurrezione a "testimoni prescelti", cioè gli Apostoli, e a quelle donne a cui dà una funzione ecclesiale: "Annunziate ai miei fratelli che li incontrerò in Galilea" (Mc 16,7). È comunque legittimo pensare che il Risorto sia apparso per primo alla Madre. Già un autore del V secolo, Sedulio, sostiene che "Cristo si è mostrato nello splendore della sua vita risorta innanzitutto alla propria Madre. Infatti, colei che nell'Annunciazione era stata la via del suo ingresso nel mondo, era chiamata a diffondere la meravigliosa notizia della Risurrezione, annunciando così la sua gloriosa venuta".



Insomma, il primo alleluia di Pasqua ha preso voce nel cuore di Maria, madre del Risorto. E di questo si fa eco la liturgia cristiana: “Regina dei cieli rallegrati, alleluia! Cristo che hai portato nel grembo è risorto, alleluia! Rallegrati Vergine Maria, alleluia!”.

Aiuto e conforto materno di Maria

Certamente ha bisogno di consolazione più una madre che perde il proprio figlio, che non dei discepoli che perdono il loro maestro. Eppure nella prova che va dalla passione alla risurrezione e ascensione di Gesù, è la Madre che consola e rianima i discepoli, pregando con loro e per loro. Lo fa sapendo di non aver perso il Figlio amato, ma di rimanere realmente e totalmente unita a lui nella fede e nella speranza di ritrovarsi eternamente insieme nella gloria della vita eterna.

Già agli inizi della Chiesa e poi lungo i secoli fino ad oggi, è lei a sostenere nei discepoli del suo Gesù quella “fede che salva” e quella “speranza che non delude”. È lei che sostiene la serena fiducia dei martiri





della fede cristiana e la gioiosa testimonianza dei credenti che vivono nell'amore di Cristo. È lei che, apparendo in tante parti del mondo, continua ad accompagnare il popolo cristiano sulle difficili strade della vita personale, familiare e sociale.

Oggi, guardando alla nostra realtà che spesso diventa insopportabile, ci chiediamo: "Ma è possibile la gioia nel dolore?". Umanamente no, cristianamente sì! Lo riconosce il grande sant'Agostino nelle sue Confessioni: "Umanamente ciò che si sopporta non si ama! Ma cristianamente, quando si ama, si sopporta anche l'insopportabile".

In questo Maria è uno splendido modello e un grande aiuto per i cristiani. Ponendo la sua felicità nella volontà divina, Maria ha la capacità di trasformare il dolore in amore, nella vita sua ma anche di quella dei suoi "figli nella fede". Ecco perché la Chiesa la riconosce "Madre della gioia" e insieme "Aiuto dei cristiani" e "Consolatrice degli afflitti". Chi può dire di non aver avuto luce, sostegno e conforto dalla materna presenza di Maria nella propria vita?

Si può vivere come lei

La madre è tutta per i figli, e gioisce quando può aiutarli nelle loro difficoltà. Ma è ancora più felice quando vede che i figli seguono il suo buon esempio. Oggi purtroppo spesso non è così. Tante mamme, pur donandosi ai figli, soffrono nel vederli indifferenti e addirittura contrari alle loro convinzioni morali e religiose. Il perché di questo sconforto sta nel fatto che le mamme sanno benissimo che i loro figli si privano di valori grandi e indispensabili alla loro vita e soprattutto alla loro vita di fede.

Come credenti siamo chiamati ad ascoltare ed imitare colei che è la nostra “madre nella fede”. E questo per un principio teologico: “tutto ci viene da Dio attraverso Maria e tutto va a Dio attraverso Maria”. A partire da questo principio, Tommaso da Kempis oltre alla “Imitazione di Cristo” ha scritto anche la “Imitazione di Maria”, tracciando così la via migliore per una vera imitazione del Signore, cioè per una vita buona che porti gioia a noi e agli altri.

Ma si può davvero imitare Maria? Certamente, e con profonda gioia, perché la gioia è la fioritura della bontà. Lo dimostrano i santi, ma anche tante brave persone di ogni tempo. San Filippo Neri diceva: “Tristezza e malinconia, via da casa mia!”. E san Francesco di Sales, per inculcare la gioia della vita buona, ricordava che “un santo triste è un triste santo”, un santo a metà, diremmo noi.

Con lei si impara ad essere felici

Da Maria si impara ad avere nel cuore quella fede serena e quella fiduciosa speranza che, anche nelle prove, ci ottengono una vita felice. Certo, non è facile vivere così. Ma il Vangelo ce lo ricorda: “Tutto è possibile a Dio” (Lc 1 37). Maria già dal momento dell'Annunciazione ha sperimentato questa forza divina; e dopo la Pentecoste l'ha trasmessa alla

comunità dei discepoli, i quali, “maltrattati dai loro nemici, erano lieti degli oltraggi ricevuti per amore di Gesù” (cfr At 5,41). L’apostolo Paolo potrà dire: “Sovrabbondo di gioia in ogni tribolazione” (2 Cor 7,4). San Francesco d’Assisi, a coloro che non capivano come lui potesse unire la felicità alla povertà più austera, confidava: “Tanto è il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto!”.

La nostra imitazione della “Madre della gioia” deve farci assumere un atteggiamento molto importante



della sua vita: la sua attenzione agli altri, come ha fatto con la sua visita alla cugina Elisabetta e con il suo gentile interessamento verso gli sposi di Cana.

Maria con la visita ad Elisabetta che conclude con il “Magnificat”, c’insegna che Dio dà la gioia a coloro che per amore suo, donano amore agli altri. Lo capirà molto bene san Francesco che dice: “È donando che si riceve”. Donarsi e gioire vanno a braccetto verso Dio che “ama chi dona con gioia”.

A Cana poi Maria ci insegna qualcosa da cui dipende il presente e il futuro della nostra gioia: “Fate quello che egli vi dirà!”. Sì, nella volontà divina è la nostra gioia e la nostra pace. Accogliere e vivere questo invito di Maria, può non essere facile, ma è felice. ■



IL CANTICO DI MARIA

**L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato
l'umiltà della sua serva.**

**D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.**

**Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente**

**e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia si estende
su quelli che lo temono.**

**Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi
nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;**

**ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

**Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza
per sempre. (Lc 1,46-55)**

PREGHIAMO

MADRE DELLA GIOIA

O Maria, Madre della gioia, donna del sorriso e dell'intima gioia, tu hai lasciato la casa di Nazaret, portando nel cuore il canto del *Magnificat*. Donaci lo sguardo limpido per vedere i segni del sorriso di Dio nell'alba e nel tramonto, nei fiori e nelle stelle, nella vita del bambino e dell'anziano, per cantare come te la gioia che Dio effonde su tutto e su tutti.

Tieni accesa nel nostro cuore una fiammella di contentezza, per benedire il Signore e ringraziarlo per le sue opere di bontà e misericordia nella nostra vita.

Fa', o Madre, che fin da quaggiù la gioia del cielo di cui tu sei Regina, prenda la nostra vita, per portarla a tutti coloro che incontriamo.

Liberaci dalla tristezza, per cantare ogni giorno con te: "L'anima mia esulta, perché Dio è gioia, è pace, è festa d'infinito amore". Amen.

VERGINE DEL "MAGNIFICAT"

Vergine santa, Madre di Cristo e della Chiesa, con gioia e ammirazione ci uniamo al tuo *Magnificat*. Con te ringraziamo Dio Padre, perché attraverso il suo Spirito ci chiama a vivere in comunione d'amore con Cristo Signore e fraternamente uniti nella grande famiglia dei figli di Dio.

Vergine del *Magnificat* riempi i nostri cuori di fiducia disponibilità alla volontà di Dio e di umile servizio alla realizzazione del suo Regno di amore e di misericordia. Intercedi perché gli ultimi vengano esaltati in Dio e i poveri siano ricolmati dai suoi doni di salvezza. Amen.

OTTIENICI LA GIOIA DELLO SPIRITO

O Maria, “fonte della nostra gioia”, tu ci insegni che Dio è la sorgente di ogni dono e quindi anche della vera gioia. Per la tua materna intercessione, fa’ che viviamo uniti al Signore e lo serviamo nei fratelli, per avere in noi quella gioia che lo Spirito Santo dona a coloro che seguono le sue ispirazioni e si sforzano di essere testimoni del suo amore. Amen.

SANTA MADRE DEI VIVENTI

Santa Maria di Nazaret, donna della gioia e del dolore, Madre del Crocifisso e del Risorto, ottieni alla nostra vita la forza della speranza che trasfigura i nostri affanni nella luce del tuo figlio Gesù. Gloriosa Madre dei viventi, donaci la certezza che anche per noi c’è il “terzo giorno” della Risurrezione. E fa’ che la nostra vita, accanto a te, trovi gioia e pace. Amen.



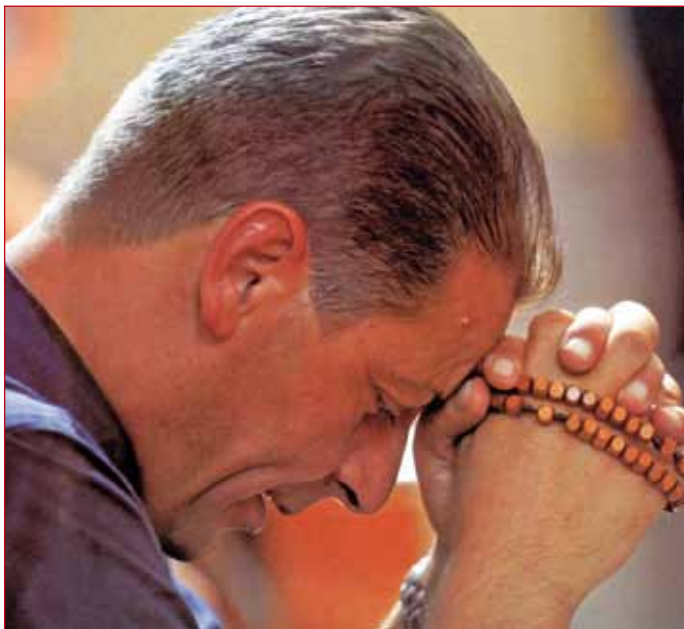
TU LEGGI NEL MIO ANIMO

O Maria! Il tuo nome mi sta sulle labbra e nel cuore, dal primo avviarsi della mia vita. Con gioia, dalla mia infanzia ho imparato ad amarti come Madre, ad invocarti nei pericoli, a confidare nella tua intercessione. Tu leggi nel mio animo la brama che ho di scrutare la verità, di praticare la virtù, di essere prudente e giusto, forte e paziente, a tutti fratello.

O Maria! Sostieni il mio proposito di vivere da fedele discepolo di Gesù, per edificare la società cristiana ed allietare la santa Chiesa cattolica. Mattino e sera ti saluto Madre di ogni consolazione, e ti invoco lungo la strada. Da te attendo l'ispirazione e il conforto per coronare gli impegni della mia vocazione terrena, per dar gloria a Dio e raggiungere l'eterna salvezza.

O Maria! Come te a Betlemme e sul Golgota, anch'io voglio restare sempre accanto a Gesù, Re immortale dei secoli e dei popoli. Amen.

(Beato Giovanni XXIII)



VERGINE FEDELE

Grazie, Vergine Madre, perché con il tuo sguardo materno proteggi ogni vivente. Il tuo cuore in cui si raccolgono tutte le nostre lacrime e le nostre vive speranze, i tuoi occhi che contemplano la gloria di Dio e ci trasmettono il suo paterno sorriso, il tuo volto radioso nella felicità del Magnificat, sono per noi luce di grazia e motivo di vera gioia. L'amore che nutri per Gesù, faccia crescere in noi l'amore per lui e per i nostri fratelli. Amen.

VISITA LA NOSTRA CASA

Insegnaci, o Maria, ad accogliere in umile obbedienza il volere di Dio, nello spirito della tua Annunciazione. Degnati di visitare la nostra casa, portandoci la grazia e la gioia del tuo Signore. Fa' che egli nasca in noi con la potenza del Santo Spirito, e sia per noi quello che Egli è stato nella tua vita.

Presenta al Padre noi e le nostre cose nel tempio santo che è la Chiesa. E dopo il viaggio della vita, concedici di ritrovare Gesù nella casa del Padre.

Insegnaci, o Madre, il coraggio di stare con Cristo nell'ora dell'angoscia, ripetendo con lui: "Padre sia fatta la tua volontà".

Fa' che per le sue ferite noi siamo risanati. Rendici umili e miti, ad immagine del nostro Re coronato di spine. Fa' che impariamo a portare con pazienza la croce di ogni giorno. Concedici di saper soffrire con Cristo nell'ora della morte.

Donaci la gioia di credere che Cristo è risorto e vive glorioso. Aiutaci a salire fino a lui nel luogo che ci ha preparato. Rendici partecipi dei doni dello Spirito Santo. E dopo questo esilio, portaci in cielo con te, o Vergine Assunta, per godere con te nella Comunione dei santi la vita eterna di Dio. Amen.

(Preghiera della chiesa irlandese)



AVE MARIA

O Vergine Beata, ti lodiamo con il saluto che ti ha rivolto l'Angelo Gabriele, mandato da Dio:

Ave Maria, il Signore è con te!

- Ave, o nostra desiderata letizia...
- Ave, o gioia della Chiesa...
- Ave, o nome che è balsamo di consolazione...
- Ave, o volto che emana grazia e bellezza...
- Ave, o memoriale che accoglie lo Spirito...
- Ave, o aurora della luce di Cristo...
- Ave, o fonte d'acqua viva...
- Ave, o libro della nuova Scrittura...
- Ave, o Madre che ci apre al mistero di Dio...
- Ave, o umile cuore che ha accolto in sé Colui che l'universo non può contenere...

O Dio, che nella tua provvidenza chiami l'umanità a chiedere che sia santificato il tuo nome, tu hai voluto che sulla bocca dei fedeli risuoni anche il nome di Maria. Fa' che sotto la sua materna guida ci gloriamo di essere cristiani, e viviamo da veri figli tuoi e di Maria tua Madre. Per Cristo nostro Signore. Amen.

(Teodoro da Ancyra - 1393)

IN TE SI RALLEGRA L'UNIVERSO

In te, piena di grazia, si rallegrano tutte le creature, la schiera angelica e la stirpe umana.

Tempio santificato dal divino Spirito, paradiso spirituale, gloria verginale, da te, o Maria, ha preso carne e si è fatto uomo Colui che è il nostro Dio nei secoli dei secoli.

Del tuo seno Egli ha fatto il suo trono. Nel tuo sguardo è il suo sorriso, nel tuo cuore è il suo Spirito di amore. Tutta la creazione si rallegra di te, piena di grazia: gloria a te! Amen. (*San Basilio*)

O CUORE IMMACOLATO

O Madre degli uomini e dei popoli, tu che conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, tu che nel nostro mondo senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, accogli il nostro grido che, mossi dallo Spirito santo, rivolgiamo direttamente al tuo cuore: abbraccia con amore di Madre e di Serva del Signore, questa umanità che ti affidiamo e consacriamo.

Oh, Cuore Immacolato!
Aiutaci a vincere la minaccia del male, che così facilmente si radica nel cuore degli uomini e sembra chiudere verso il futuro. Nella storia del mondo, si riveli ancora una volta l'infinita potenza dell'amore misericordioso. Nel tuo Cuore Immacolato tutti trovino la luce della speranza! Amen.
(*Beato Giovanni Paolo II*)



TI AFFIDIAMO LE NOSTRE SPERANZE

Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, noi abbiamo bisogno di te: della luce che irradia la tua bontà, del conforto che ci viene dal tuo cuore, dell'amore e della pace di cui tu sei Regina.

Fiduciosi ti affidiamo le nostre necessità perché tu le soccorra; i nostri dolori perché tu ci conforti; i nostri corpi perché abbiano salute e purezza; i nostri cuori perché siano colmi di contrizione e di carità; le nostre anime perché col tuo aiuto raggiungano la salvezza e l'eterna gioia in cielo.

Ricordati, o Madre buona, che Gesù nulla rifiuta alle tue preghiere.

Unisci dunque le tue alle nostre lacrime, la tua gioia alle nostre speranze, e ottienici le grazie di cui abbiamo bisogno.

Dona sollievo alle anime dei defunti; grazia e speranza ai malati e a quanti sono in pericolo; gioia vera ai bambini e alla gioventù; fede e concordia alle famiglie, alla Chiesa e all'intera umanità. Amen.



GUIDACI A GESÙ

Santa Maria, Madre di Dio, tu hai donato al mondo la vera luce e la vera gioia: Gesù, tuo amato Figlio.

Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da lui.

Mostraci Gesù. Guidaci a Lui. Insegnaci a conoscerlo e amarlo, perché anche noi, allietandoci di Lui, diventiamo capaci di vero amore, per essere sorgenti di acqua viva, in mezzo a un mondo assetato. Amen.

(Benedetto XVI)

DONNA DEI GIORNI FERIALI

O Maria, donna dei giorni feriali, parlaci della cose piccole e semplici. Liberaci dalla tentazione della bontà che fa spettacolo. Aiutaci ad essere veri e gioiosi sempre e dovunque. Fa' che i nostri sguardi siano messaggi di verità, i nostri sorrisi abbracci di pace e i nostri gesti doni di gioia e conforto .

O Maria, donna dei giorni feriali, aiutaci ad aprire la porta di casa alla carità, per condividere la festa della nostra vita e diffondere il canto dei figli di Dio, sulle strade della fatica di ogni giorno. Amen.

CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA

O Maria, pellegrina di bontà, tu hai camminato accanto a Gesù e sei stata gioiosamente Madre e serva nel progetto di Dio. Affidiamo a te la nostra vita, con quella fiducia serena che attira ogni figlio tra le braccia di sua Madre.

Vigila, o Maria, sulla crescita di Cristo in noi e nelle nostre famiglie: ogni nostra casa sia casa di Dio, ogni nostra famiglia sia una Santa Famiglia, abitata dalla pace, dall'amore e dalla gioia della presenza di Dio.



Il “sì” che ti rese Madre di Dio e di tutti i figli di Dio, risuoni in ciascuno di noi. Insegnaci ogni giorno il tuo “sì”, o Maria, per amare il cielo restando sulla terra, per essere nel mondo senza essere del mondo, per vivere sereni e operosi, nell’attesa di arrivare a casa e stare eternamente con te. Amen.

APRICI ALL’AMORE

Maria, attiraci a te e gioiremo del soave profumo delle tue virtù. Attiraci a te, per andare con te verso i fratelli, tutti figli tuoi, affamati d’amore, assetati di luce, desiderosi di conforto e di vita.

Facci camminare al tuo fianco, per tutte le strade del mondo, a seminarvi l’amore, a dispensare la gioia, ad essere strumenti di grazie.

Ricordaci, Maria, le infinite necessità dei fratelli e la tremenda responsabilità che tutti abbiamo verso quelli che hanno fame, soffrono, sono soli, e sono senza lavoro.

Aprici all’amore degli altri e alla comprensione. Fa’ che il chiasso della nostra civiltà non spenga nel nostro cuore la voce di tanti fratelli che cercano dignità, pace e gioia per la loro vita. Amen.

(Venerabile Paolo VI)

ACCENDI LA NOSTRA FEDE

Accendi, o Maria, la lampada della fede in ogni casa d'Italia e del mondo: Dona ad ogni mamma e ad ogni padre il tuo limpido cuore, affinché riempiano la loro casa con la luce, la gioia e l'amore di Dio.

Aiutaci, o Madre del "sì", a trasmettere alle nuove generazioni la Buona Notizia che Dio ci salva in Gesù, donandoci il suo Spirito d'amore.

Fa' che in Italia e nel mondo non si spenga mai il canto del Magnificat, ma continui attraverso i piccoli e gli umili, i miti, i misericordiosi e i puri di cuore che fiduciosamente attendono il ritorno di Gesù, frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! Amen.

IL "PERPETUO SUFFRAGIO"

Ogni giorno, la comunità di Casa S. Maria ricorda i propri Benefattori defunti, offrendo al Signore la preghiera quotidiana, ma anche la propria vita e attività sacerdotale e religiosa.

A tutti i nostri amati Benefattori segnaliamo l'opportunità di un particolare suffragio:

le sante Messe Perpetue.

Le sante Messe Perpetue sono quelle che in Casa S. Maria e nel nostro Istituto sono appositamente celebrate ogni giorno e per ogni anno, in "perpetuo suffragio" di coloro che vengono iscritti, dopo una esplicita richiesta e una libera offerta. Agli interessati la comunità invia una pagellina di iscrizione.

Anche quando gli altri ti dimenticassero, ci sarà sempre un Sacerdote del S. Cuore che prega per te!

IN CIASCUNO DI NOI

**Sia in ciascuno di noi
l'anima di Maria
per magnificarti, o Signore.**

**Sia in ciascuno di noi
lo spirito di Maria,
per esultare in te, o Dio.**

**Sia in ciascuno di noi
il fiore del tuo Verbo,
il profumo soave
della tua Presenza.**

**Sia in ciascuno di noi
la santa gioia di Maria.**

**Sia in ciascuno di noi
il canto del tuo Spirito,
il vento divino
che dirige i nostri passi
sulla strada della carità.
Amen.**

(Sant'Ambrogio)

CASA S. MARIA - 63078 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 62° - N. 4 Maggio 2011 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel. 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona